



Senigallia, 07-12-2014

OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DEL DIRIGENTE MIRTI DI MODIFICA DELL'ART.63

1. ISTANZE.

le istanze sono ben regolate dai commi 1 e 2, tuttavia, nella proposta presentata dal nostro gruppo l'11 Agosto, si chiedeva che anche queste se sollevino questioni di particolare rilevanza vengano messe alla prima seduta utile dell'organo deliberante e che i primi firmatari possano partecipare alla seduta esponendo le motivazioni che li hanno portati a fare questa istanza.

Come si vede se è di particolare rilevanza o no?

Dalla questione che solleva, ad esempio dei cittadini che protocollano un istanza per mettere al corrente il comune che entro il 30 settembre si può richiedere l'accesso ai fondi dell'8x1000 per l'edilizia scolastica, si solleva un problema di grande interesse che riguarda tutti i cittadini di Senigallia!

Mentre un istanza fatta da dei cittadini per segnalare ai consiglieri o il Sindaco che la via di casa dove risiedono è piena di buche e si richiede un intervento celere, siccome riguarda una questione di carattere "ridotta", può seguire l'iter proposto dal Dott. Mirti e va benissimo che i cittadini possano rivolgere l'istanza anche ai dirigenti o assessori e che possano ricevere una risposta anticipatamente per via telefonica e poi scritta.

2. PETIZIONI

Come ben spiegato dalla Sign. Angeletti (credo sia stata lei) la petizione è un atto a cui segue sempre una raccolta delle firme, tuttavia il numero proposto dal presidente Fiore di 100 firme, ci pare alto, 50 sarebbe il numero ideale. Ci viene da pensare a frazioni piccole come Grottino o Filetto, i cui abitati se volessero inoltrare una petizione al comune relativa a questioni della frazione, sono sottoposti a un notevole sforzo per raccogliere 100 firme.

Nell'ultima parte del comma 5, sarebbe da cancellare quel <<"può" con votazione adottata a maggioranza dei presenti..>> e da cancellare quel << "o" invitare il primo firmatario>>, tutta quella parte sarebbe da sostituire così:

*<<Al termine dell'esame del contenuto della petizione, la Commissione Consiliare competente, ove valuti l'argomento la proposta in questa contenuta di particolare interesse, con votazione adottata a maggioranza dei presenti può trasformarla in atto di delibera, da sottoporla all'approvazione della prima seduta utile del Consiglio Comunale, completa dei pareri di cui all'art.49 comma 1 DLgs. 267/2000 ed è tenuta ad invitare il primo firmatario in sede di adunanza consiliare ad illustrare il senso e le motivazioni della stessa.>>*

Questo per quanto riguarda la proposta del Dott. Mirti, che, solo se aggiunte le modifiche da noi scritte sopra, può andare bene, ma mancano i commi 8-9-10ecc... cioè relativi alla proposta di atto deliberativo! Ciò che ha fatto il dirigente è incompleto è un lavoro fatto a metà e sinceramente dal vecchio art.63 non sappiamo se è meglio o peggio, perche almeno prima un cittadino che voleva

fare una proposta lo poteva fare, adesso come fa? Fa un istanza o una petizione? Non si capisce e siamo al punto di partenza, c'è confusione.

Siamo contenti e possiamo pure accettare che si dia la possibilità che le petizioni una volta finita la discussione nelle commissioni possano trasformarsi in delibere, ma è ben diverso dalla proposta di delibera come la intendiamo noi. La differenza sostanziale è che nella proposta di delibera, ciò che i cittadini propongono, va iscritto comunque sia all'odg del consiglio comunale completo dei pareri che deve avere secondo la legge (all'art.49 comma 1 DLgs. 267/2000) e se non è una cosa fattibile saranno gli stessi pareri a dirlo! Inoltre la commissione consiliare competente nei giorni precedenti al consiglio comunale può invitare il primo firmatario alle riunioni per chiedere chiarimenti e approfondimenti. Poi si va alla votazione in consiglio e qui è sempre il primo firmatario che illustra il senso e le motivazioni della proposta, dopodiché il consiglio comunale prende decisione consequenziale: si o no! Una volta deciso, va agli atti come vera e propria delibera.

Perché insistiamo tanto, anche per le istanze, che sia il cittadino ad andarle ad esporle, intanto perché così si responsabilizza il cittadino che ci mette la faccia in prima persona (uno ci pensa due volte prima di intasare l'attività comunale con proposte, istanze o petizioni assurde), poi perché un cittadino che per mesi segue un lavoro o una questione, ha diritto che sia lui ad esporla e a convincere il Consiglio a votarla, perché lo farà sempre meglio del consigliere che magari la legge pochi giorni prima e dovrà studiarsi carte e carte in poco tempo per farla propria. Inoltre con una proposta così si dà la possibilità ai cittadini (specialmente quelli che non si sentono rappresentati da nessuno) di poter amministrare e partecipare assieme ai cittadini che vengono poi eletti ... una cosa del genere sarebbe epocale e storica per Senigallia!

Concordiamo con presidente Fiore che le regole si fanno insieme, ma si devono fare anche mettendosi nei panni dei più svantaggiati, solo così delle regole saranno giuste.

il portavoce

MASSIMO RUBINO